



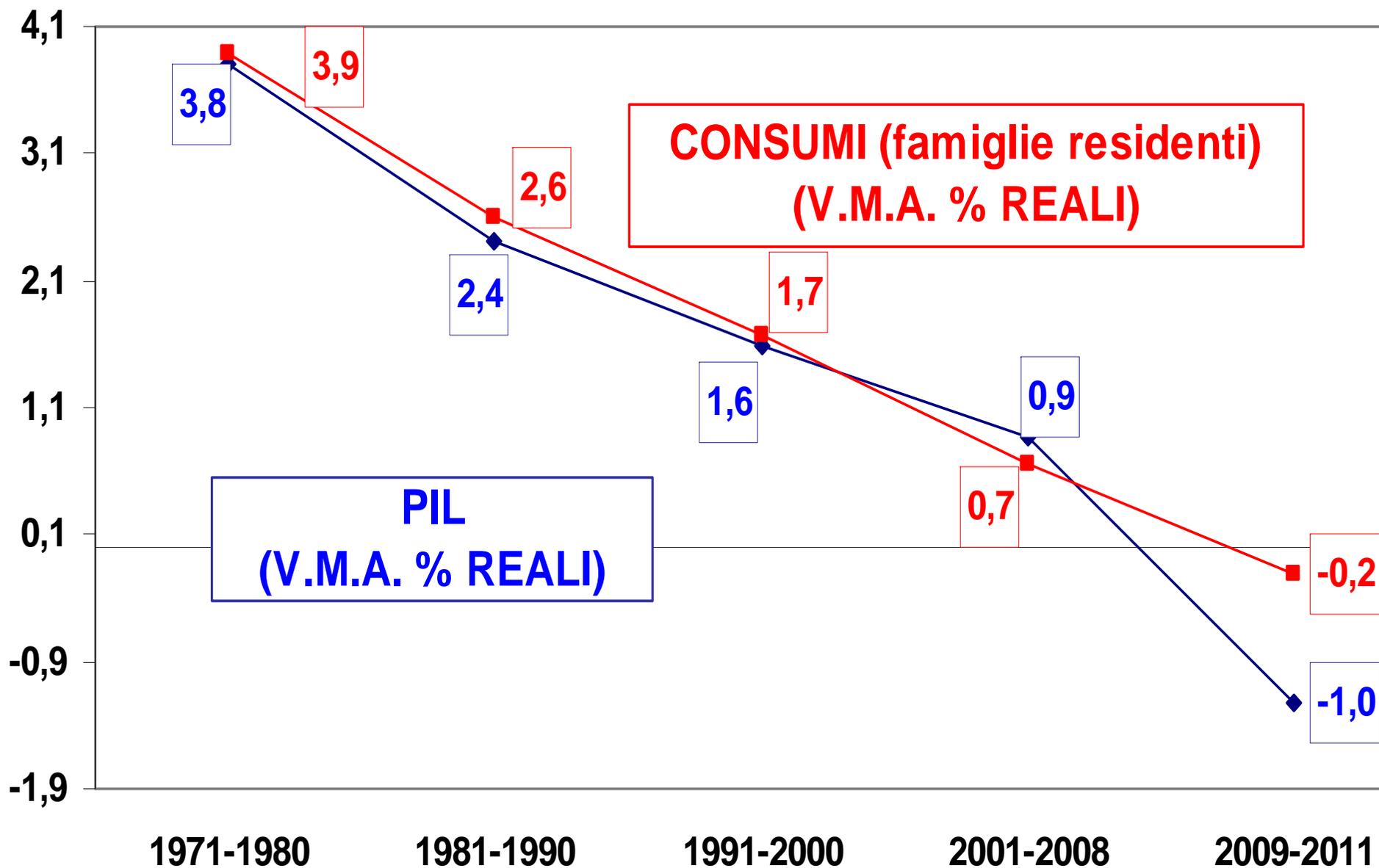
CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

CRISI: PERCEZIONI E PROSPETTIVE NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

**COSENZA
26 NOVEMBRE 2009**

**LUCIANO MAURO
UFFICIO STUDI CONFCOMMERCIO**

L'ECONOMIA ITALIANA - PIL E CONSUMI PROBLEMI STRUTTURALI



ITALIA: QUANDO IL DOPO CRISI? OGGI...

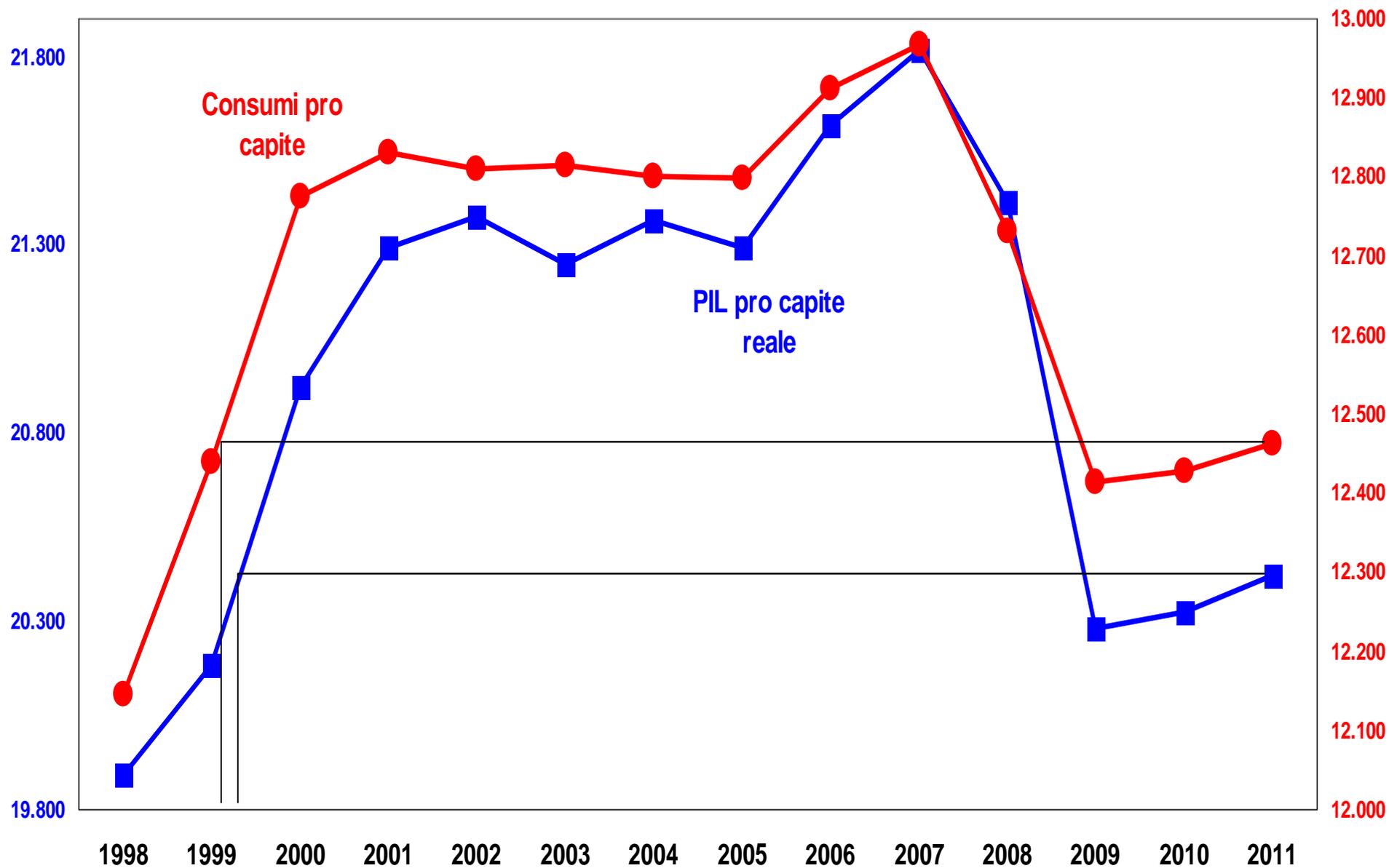
| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|---|------|------|------|------|------|
| PIL | 1,6 | -1,0 | -4,6 | 0,7 | 0,9 |
| - Spesa famiglie residenti | 1,2 | -0,9 | -1,7 | 0,6 | 0,7 |
| - Spesa sul territorio economico | 1,1 | -1,0 | -1,8 | 0,6 | 0,7 |

Con queste previsioni - caute - i livelli di PIL pro capite e di consumi interni nel 2011 saranno pari a quelli di inizio 2000

MOLTA STRADA DA FARE PER RECUPERARE LE GIA' MODESTE POSIZIONI PRE-CRISI



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



RIFLESSIONI ORGANIZZATE SUL MEZZOGIORNO - 1



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

| | Valore aggiunto pro capite (euro) | Consumi pro capite (euro) | Ricchezza media per famiglia (*) (euro) | Tasso di attività (15- 64 anni) | Tasso di occupazione (15-64 anni) |
|----------|---|---------------------------------|--|---------------------------------------|---|
| COSENZA | 14819 | 11647 | 215357 | 51.4 | 45.7 |
| Calabria | 14993 | 12317 | 215676 | 50.2 | 44.1 |
| Sud | 15749 | 12278 | 271881 | 52.4 | 46.1 |
| ITALIA | 23623 | 15676 | 382770 | 63.0 | 58.7 |

(*) anno 2007

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat e Istituto Tagliacarne

I dati chiariscono la dimensione del noto gap Nord-Sud (la Calabria li accentua); problemi specifici strutturali: tasso di attività (chi vuole lavorare rispetto a chi può farlo) troppo distante dalla media Italia (già bassa rispetto all'Europa); ciò si riflette su un bassi tassi di occupazione e alti tassi di disoccupazione (che incorporano anche un effetto “scoraggiamento”).

RIFLESSIONI ORGANIZZATE SUL MEZZOGIORNO - 2



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Popolazione residente

| | Pop. Res. 95 (migliaia) quote % | | Pop. Res. 08 (migliaia) quote % | |
|-------------|------------------------------------|-------|------------------------------------|-------|
| | COSENZA | 752 | 1.3 | 731 |
| Calabria | 2063 | 3.6 | 2009 | 3.4 |
| Sud e Isole | 20668 | 36.4 | 20823 | 34.8 |
| ITALIA | 56844 | 100.0 | 59812 | 100.0 |

var. % media annua in termini reali

| | valore aggiunto ai prezzi base | | consumi | |
|-------------|-----------------------------------|-----------|-----------|-----------|
| | 1995-2008 | 2009-2010 | 1995-2008 | 2009-2010 |
| COSENZA | 1.0 | -2.4 | 0.9 | -1.6 |
| Calabria | 1.1 | -2.7 | 0.9 | -1.5 |
| Sud e Isole | 1.1 | -2.0 | 1.0 | -1.3 |
| ITALIA | 1.3 | -2.0 | 1.3 | -0.6 |

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat

La popolazione è un fattore primario per lo sviluppo. A parità di condizioni strutturali, una minore o stazionaria popolazione equivale ad una minore o stagnante produzione di ricchezza.

RIFLESSIONI ORGANIZZATE SUL MEZZOGIORNO - 3



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

La demografia d'impresa negli ultimi 21 mesi (gennaio 2008 - settembre 2009) iscrizioni al netto delle cessazioni (saldo)

| | Industria | Ingrosso | Comm.Dett. | Alberghi e ristoranti | Attiv.immob.,noleggi o, informat.,ricerca | Totale economia |
|-------------|-----------|----------|------------|-----------------------|---|-----------------|
| COSENZA | -870 | -270 | -497 | -99 | -180 | -56 |
| Calabria | -2356 | -683 | -1695 | -172 | -391 | -1837 |
| Sud e isole | -17861 | -4646 | -15361 | -1843 | -2575 | -20022 |
| ITALIA | -45003 | -18327 | -34886 | -9684 | -18297 | -31987 |

Tasso di crescita 2008-2009 saldi 2008 e 2009 / stock registrate 2007

| | Industria | Ingrosso | Comm.Dett. | Alberghi e ristoranti | Attiv.immob.,noleggi o, informat.,ricerca | Totale economia |
|-------------|-----------|----------|------------|-----------------------|---|-----------------|
| COSENZA | -5.8 | -6.2 | -3.9 | -2.7 | -5.3 | -0.1 |
| Calabria | -5.7 | -5.3 | -4.4 | -2.0 | -4.3 | -1.0 |
| Sud e isole | -4.0 | -2.9 | -4.0 | -2.1 | -2.2 | -1.0 |
| ITALIA | -2.8 | -3.5 | -4.0 | -3.2 | -2.8 | -0.5 |

(*) Le cessazioni sono al lordo delle cancellazioni d'ufficio

Fonte: Stime ed elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Movimprese

Gli effetti della severa recessione in corso, si stanno manifestando pesantemente sul sistema delle imprese, particolarmente nel Mezzogiorno.



ANNO 2008

| | Imprese attive (in % del totale) | Popolazione (in % del totale) | PIL (in % del totale) | PIL per abitante (in euro) |
|-------------|---|-------------------------------------|--------------------------|----------------------------------|
| Nord-ovest | 26.5 | 26.5 | 31.9 | 31614 |
| Nord-est | 20.6 | 19.1 | 22.7 | 31274 |
| Centro | 20.2 | 19.6 | 21.7 | 29031 |
| Sud e Isole | 32.7 | 34.8 | 23.7 | 17866 |
| ITALIA | 100.0 | 100.0 | 100.0 | 26278 |

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat

È una rappresentazione molto semplificata e schematica della funzione di produzione: nel Mezzogiorno il capitale (le imprese) e il lavoro (la popolazione) si combinano producendo meno della media nazionale, evidenziando maggiori inefficienze e utilizzo delle risorse ben al di sotto del pieno impiego.

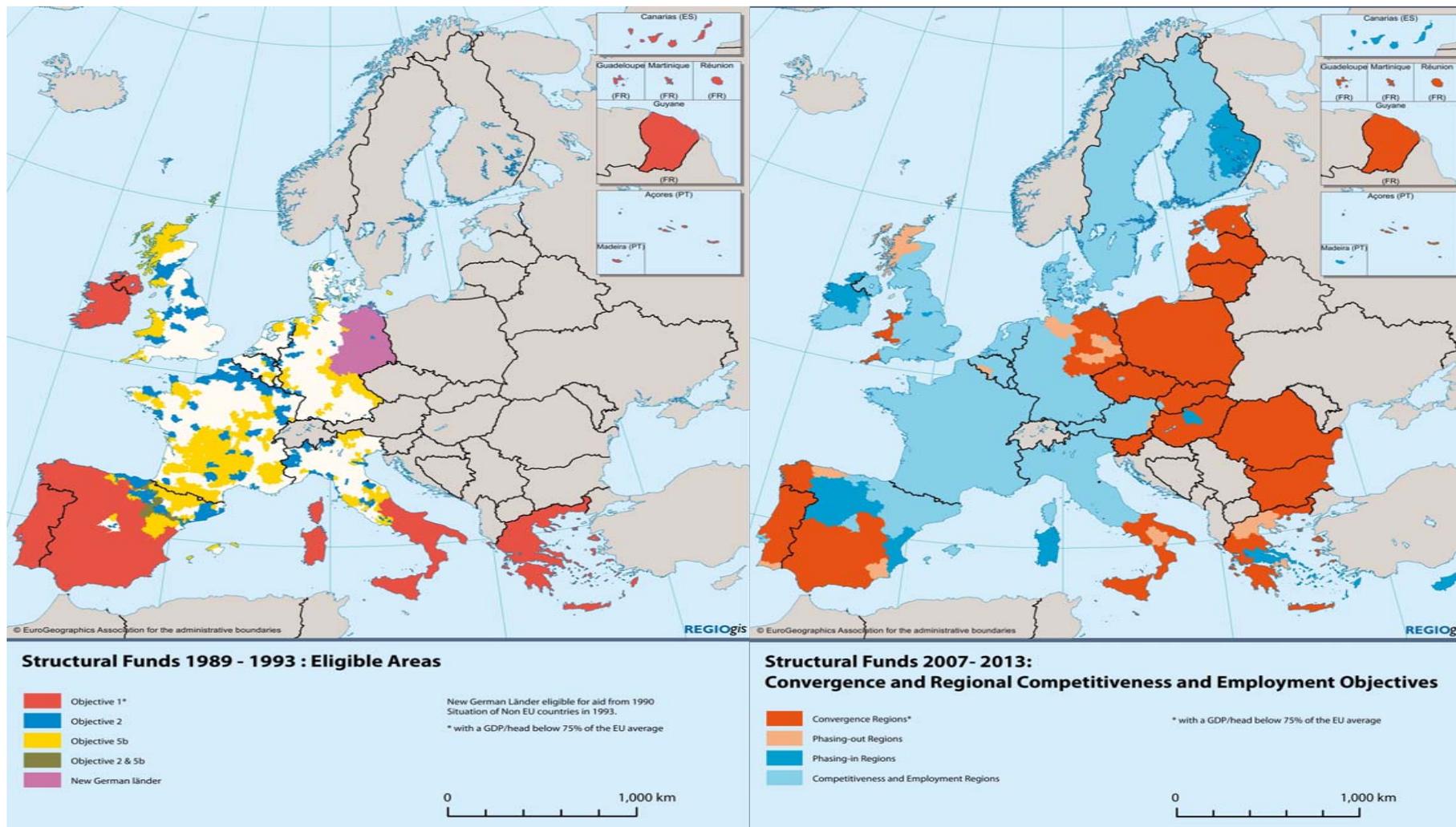
FATTORI POSITIVI

- **FIDUCIA** Scende al 75%, 7 punti in meno, la percentuale di PMI che si ritiene colpita dalla crisi e oltre il 64% è molto o abbastanza fiduciosa di superarla.
- **TENACIA** l'84% delle PMI non ha mai pensato di vendere o cedere l'attività; sono aumentate al 29%, +5 punti, le PMI che hanno fatto investimenti nonostante la crisi e sale al 42% la quota di PMI che pensa di fare investimenti nel 2010.
- **COMPETITIVITÀ** il 60% delle PMI ritiene soddisfacenti i prezzi praticati dai fornitori e li giudica invariati; il 50% ritiene che nel 2010 i propri ricavi saranno molto o abbastanza soddisfacenti; il 70% ritiene che nel 2009 l'occupazione sia rimasta stabile o in crescita, aumentando all'87% per il giudizio sul 2010.

FATTORI CRITICI

- **DOMANDA INTERNA:** il 64% delle PMI avverte a fine 2009 una diminuzione delle vendite.
- **CREDITO** la difficoltà di accesso è segnalata, sempre a fine 2009, dal 34,0% del campione.
- **PAGAMENTI** il ritardo è peggiorato secondo il 56,0% del campione; per quasi il 60% delle imprese è fino a 90 gg., mentre per poco meno del 41% arriva fino a sei mesi.
- **COSTO DEL LAVORO** il 13% di imprese che prevede una flessione dell'occupazione nel 2010, ridurrà quella a tempo indeterminato e non rinnoverà i contratti a tempo determinato (incapacità di mantenere una strategia di m/l termine).
- **FABBISOGNO FINANZIARIO** scende al 91%, 4 punti in meno rispetto al 2008, la quota di PMI che non può fronteggiare il fabbisogno finanziario, a causa di entrate irregolari o imprevedibili (38%), entrate sicure, ma in ritardo (52%), fatturato insufficiente (36%). Soluzioni adottate: ritardato pagamento dei propri fornitori (47%), ricorso a scoperti di conto corrente presso le banche o presso altri operatori finanziari "non bancari" (48%). (Probabile rischio usura...)

IL RUOLO DEI FONDI STRUTTURALI UE PER LE PMI DEL SUD

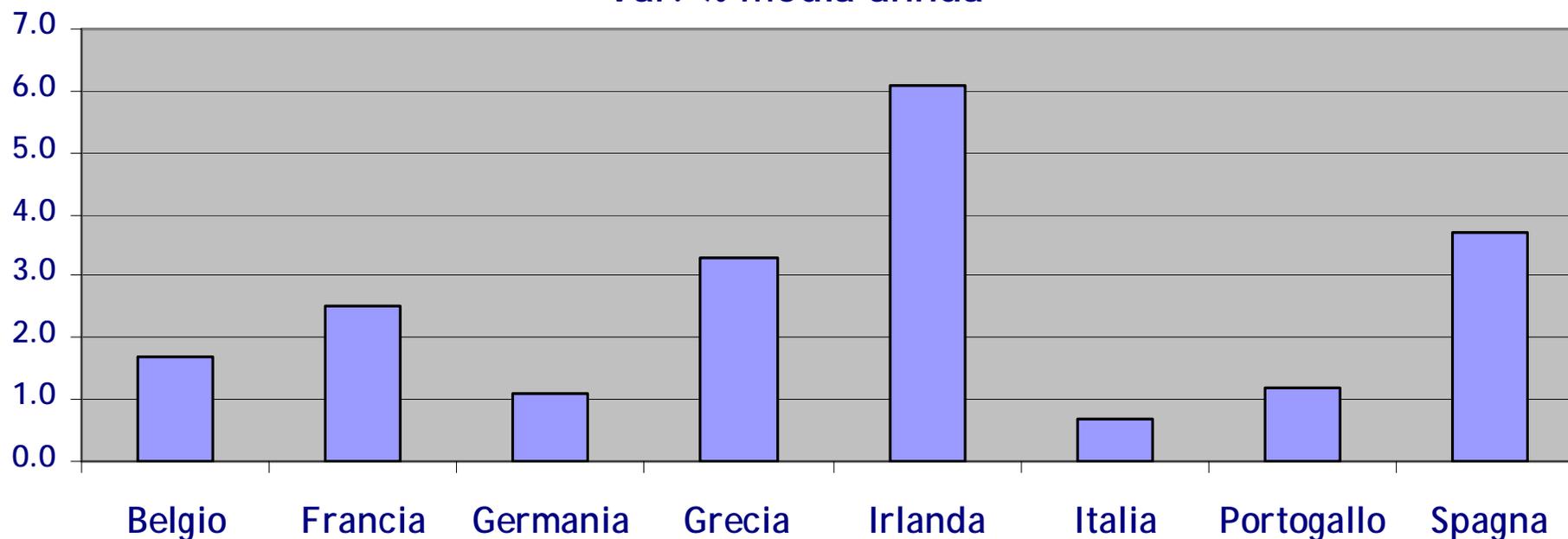


IL CRITERIO DI “ELEGGIBILITÀ” È CHE IL PIL PRO CAPITE DI UNA REGIONE, CALCOLATO IN SPA, SIA INFERIORE AL 75% DELLA MEDIA UE. TRA IL 1989 E IL 2006, PER L’OBIETTIVO 1 L’ITALIA HA BENEFICIATO IN TERMINI CUMULATI DI 45 MILIARDI DI EURO, LA SPAGNA DI 74 MILIARDI DI EURO.

FONDI STRUTTURALI: UN'OCCASIONE MANCATA PER IL SUD

DAL 1989 AL 2006, I FONDI STRUTTURALI EUROPEI PER L'OBIETTIVO 1 (QUELLO DELLA CONVERGENZA), SONO STATI PARI A CIRCA 265 MILIARDI DI EURO. IL CONFRONTO È LIMITATO AI SOLI PAESI EUROPEI CHE HANNO AVUTO REGIONI NUTS3 ELEGGIBILI NEL PERIODO CONSIDERATO. L'IRLANDA È STATA OBIETTIVO 1 NELL'INTERO TERRITORIO FINO AL 1999.

PIL reale delle Regioni Obiettivo 1 nel periodo 2000-2006
var. % media annua



FONDI STRUTTURALI: NEL PROSSIMO FUTURO IL SUD POTREBBE PERDERLI

PER IL PROGRAMMA 2007-13, I FONDI A DISPOSIZIONE DELL'ITALIA PER L'OBIETTIVO CONVERGENZA (EX-OBIETTIVO 1), AMMONTANO A 21,2 MILIARDI DI EURO. LE REGIONI INTERESSATE SONO QUATTRO (CAMPANIA, PUGLIA, CALABRIA E SICILIA) PERCHÉ LA BASILICATA È IN REGIME TRANSITORIO AVENDO UN PIL PRO CAPITE SUPERIORE AL 75% DELLA MEDIA UE PER L'AGGREGAZIONE A 27 STATI, MA INFERIORE AL 75% PER QUELLA PRECEDENTE A 15 (PHASE-OUT).

COSA SUCCEDEREBBE SE, AD ESEMPIO, ENTRASSERO I PROSSIMI PAESI CANDIDATI ALL'ADESIONE (CROAZIA, MACEDONIA, TURCHIA, ALBANIA, BOSNIA, MONTENEGRO, SERBIA E KOSOVO)?

L'UNIONE PASSEREBBE DA 27 A 35 MEMBRI; LA POPOLAZIONE EUROPEA DA QUASI 500 A CIRCA 600 MILIONI DI ABITANTI (OLTRE 70 MILIONI DELLA TURCHIA), CIOÈ +19%. IL PIL AUMENTEREBBE DI CIRCA 580 MILIARDI DI EURO, CIOÈ +4,6%. CONSEGUENZA: IL PIL PRO CAPITE DELLA UE35 SI RIDURREBBE, IN LIVELLO, DI OLTRE IL 14%, SCENDENDO A 22.133 EURO.

Ipotesi di allargamento della UE a 35 Stati membri

| Sopra il 75% del PIL pro capite UE | | Sotto il 75% del PIL pro capite UE | |
|------------------------------------|------|------------------------------------|------|
| Catanzaro | 84.1 | Crotone | 74.0 |
| Ragusa | 84.0 | Caltanissetta | 72.6 |
| Bari | 83.3 | Vibo Valenzia | 72.1 |
| Siracusa | 81.3 | Lecce | 71.3 |
| Palermo | 79.9 | Trapani | 71.3 |
| Taranto | 79.5 | Caserta | 71.0 |
| Messina | 77.7 | Brindisi | 70.2 |
| Avellino | 76.6 | Benevento | 69.6 |
| Salerno | 76.6 | Foggia | 67.7 |
| Reggio di Calabria | 76.2 | Enna | 66.5 |
| Cosenza | 75.9 | Agrigento | 63.2 |
| Napoli | 75.2 | | |
| Catania | 75.2 | | |

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Eurostat

C'È UNA POSSIBILE VIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER IL MEZZOGIORNO?

L'eccellenza del made in Italy (export) ...ma c'è anche il turismo

in milioni di euro correnti

| | 2001 | | | | | | 2007 | | | | | |
|-------------|----------------|-------|-------|------|----------|--------|-------|-------|--------|------|----------|--------|
| | A1 | A2 | A3 | A4 | Incoming | Tot | A1 | A2 | A3 | A4 | Incoming | Tot |
| COSENZA | 8 | 10 | 2 | 1 | 49 | 70 | 10 | 2 | 3 | 0 | 43 | 58 |
| Calabria | 34 | 26 | 48 | 3 | 155 | 265 | 54 | 13 | 102 | 2 | 266 | 437 |
| Sud e Isole | 1836 | 1689 | 4320 | 1519 | 3735 | 13099 | 2366 | 1788 | 4794 | 918 | 3894 | 13759 |
| ITALIA | 9196 | 43069 | 81582 | 9440 | 29081 | 172368 | 12596 | 42617 | 107241 | 9709 | 31360 | 203523 |
| | <i>quote %</i> | | | | | | | | | | | |
| COSENZA | 11.3 | 14.4 | 3.5 | 0.9 | 69.9 | 100.0 | 17.7 | 2.9 | 5.1 | 0.1 | 74.2 | 100.0 |
| Calabria | 12.7 | 9.7 | 18.2 | 1.1 | 58.3 | 100.0 | 12.2 | 3.0 | 23.3 | 0.5 | 60.9 | 100.0 |
| Sud e Isole | 14.0 | 12.9 | 33.0 | 11.6 | 28.5 | 100.0 | 17.2 | 13.0 | 34.8 | 6.7 | 28.3 | 100.0 |
| ITALIA | 5.3 | 25.0 | 47.3 | 5.5 | 16.9 | 100.0 | 6.2 | 20.9 | 52.7 | 4.8 | 15.4 | 100.0 |

A1 = alimenti freschi trasformati, pasta e vino; A2 = abbigliamento e calzature; A3 = apparecchiature meccaniche, elettriche, elettroniche e ottiche; A4 = arredamento

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat

Puntare sul turismo può diventare fondamentale. Ma mentre a livello nazionale la somma delle 4 A e del turismo vale circa il 15% del valore aggiunto, per Cosenza e la Calabria si oscilla tra lo 0,5% e l'1%. Quando la domanda internazionale riprenderà a tirare, potrebbe essere problematico uscire dalla recessione con una quota così piccola di prodotto destinata alla domanda estera.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

CRISI: PERCEZIONI E PROSPETTIVE NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

**COSENZA
26 NOVEMBRE 2009**

**LUCIANO MAURO
UFFICIO STUDI CONFCOMMERCIO**